



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## **Discorso**

**Strasburgo, 23 ottobre 2019**

# **Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea**

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea  
sull'esercizio 2018  
Seduta plenaria del Parlamento europeo**

**Strasburgo, 23 ottobre 2019**

In caso di discrepanze,  
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

## **ECA Press**

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Signor Presidente,

Onorevoli Deputati,

Rappresentanti della Presidenza del Consiglio,

Commissario Oettinger,

Signore e signori,

È un onore per me essere oggi qui dinanzi a voi, insieme al mio stimato collega Lazaros Lazarou, e dare avvio alla procedura di scarico di quest'anno presentandovi la relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio finanziario 2018. Perché sono qui questo pomeriggio? Per fornirvi un'istantanea della gestione finanziaria dell'UE. Nella propria relazione annuale, e in particolare nella dichiarazione di affidabilità, la Corte valuta se le risorse finanziarie che voi, in quanto Deputati del Parlamento, avete iscritto in bilancio lo scorso anno sono state spese in modo legittimo, regolare e, ovviamente, efficace.

La Corte ha sottoposto ad audit i **conti** consolidati dell'UE per l'esercizio 2018. A giudizio della Corte, detti conti presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la posizione finanziaria dell'UE e non sono inficiati da inesattezze rilevanti – in altri termini, la Corte ha espresso un giudizio senza rilievi.

In secondo luogo, per le **entrate** che confluiscono nel bilancio dell'UE, la Corte non ha constatato un livello di errore rilevante.

In terzo luogo, per le **spese**, la Corte ha stimato il livello di errore al 2,6 %<sup>1</sup>. La Corte stima cioè che il 2,6 % dei pagamenti a carico del bilancio dell'UE non avrebbe dovuto essere eseguito, perché tali fondi non sono stati utilizzati in conformità alla normativa dell'UE. Tuttavia, questa stima complessiva fa passare in secondo piano un'importante distinguo: il modo in cui i fondi sono erogati incide fortemente sul rischio di errore.

Per spese soggette a norme complesse (rappresentanti circa la metà del bilancio dell'UE<sup>2</sup>), per lo più "**pagamenti a titolo di rimborso**" per i quali i beneficiari devono presentare domanda dichiarando le spese ammissibili da essi sostenute (si pensi a progetti di ricerca, progetti relativi all'occupazione, progetti di sviluppo regionale e rurale e progetti di sviluppo in paesi non-UE), il livello di errore è stimato al 4,5 %.

Il rischio di errore è invece minore per spese soggette a norme più semplici, per lo più "**pagamenti basati su diritti acquisiti**" la cui erogazione ai beneficiari è subordinata al rispetto di determinate condizioni (si pensi agli aiuti diretti

---

<sup>1</sup> Limite inferiore dell'errore: 1,8 %; livello di errore stimato: 2,6 %; limite superiore dell'errore: 3,4 %. Cfr. RA, paragrafo 1.15.

<sup>2</sup> Il 50,6 %.

agli agricoltori, alle spese amministrative, alle borse di studio o al sostegno al bilancio per i paesi non-UE). In altre parole, circa il 50 % della popolazione esaminata dalla Corte è **esente** da errori rilevanti.

Ecco perché, per il terzo anno consecutivo, la Corte ha espresso un “**giudizio con rilievi**” sulle spese – che vuol dire: “Va bene, ma...”. La Corte giudica incoraggiante il fatto che la Commissione e gli Stati membri abbiano mantenuto i progressi compiuti negli ultimi due anni. Gli auditor della Corte hanno rilevato aspetti positivi da sottolineare per i settori a basso rischio, ma al contempo permangono gravi problematiche da affrontare nei settori ad alto rischio.

Nell’ambito della propria strategia pluriennale, la Corte dei conti europea si è prefissa di basare la propria dichiarazione di affidabilità su un approccio di attestazione; in altre parole, in futuro intende esprimersi sull’affidabilità della dichiarazione (dei responsabili) della Commissione, la quale a sua volta è fondata sui controlli effettuati dalla stessa Commissione e su quelli effettuati a livello nazionale in caso di gestione concorrente.

La Corte sta dunque dando priorità alla collaborazione con la Commissione al fine di definire le condizioni necessarie per progredire nell’attuazione di tale approccio; colgo l’occasione per ringraziare il Commissario Oettinger del sostegno fornito e sarò lieto di proseguire con il suo successore il cammino intrapreso. Sono convinto che “il sentiero si crea camminando” – ossia facendo **passi concreti**, forse dapprima modesti, per raggiungere questo obiettivo di buon senso: essere in grado di fare affidamento sul lavoro già espletato da altri.

Onorevoli Deputati, i singoli capitoli della relazione annuale, disponibile in tutte le lingue dell’UE, riportano un’analisi più approfondita delle conclusioni e delle raccomandazioni della Corte per ciascuna rubrica del quadro finanziario pluriennale. Ho già avuto l’opportunità due settimane fa di illustrare nel dettaglio ciascun capitolo alla commissione per il controllo dei bilanci. Poiché molti di voi erano presenti, mi asterrò dal ripetermi in questa sede.

Signore e signori,

c’è un punto però che ancora una volta non potrò mai enfatizzare abbastanza. Ci troviamo ad un **crocevia**: una legislatura appena iniziata, uno Stato membro che sta per recedere dall’UE e gli altri 27 Stati membri impegnati nell’ultima fase dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Le attività di audit della Corte che oggi vi ho presentato mostrano che, sebbene permangano molti problemi, l’Unione europea ha continuato, per il terzo anno consecutivo, a soddisfare **elevati** standard di rendicontabilità e di trasparenza nello spendere fondi pubblici. Ci aspettiamo che la nuova Commissione e gli Stati membri **mantengano** questi sforzi e li **intensifichino**. Contiamo su tutti voi, qui, per fare in modo che ciò avvenga.

Vi ringrazio per l’attenzione.